

Comune nella rete anti discriminazione per l'orientamento sessuale

Il Popolo della famiglia all'attacco: «Sbagliato, no all'ideologia Lgbt»

VIMERCATE (tlo) Il Consiglio comunale approva, all'unanimità, l'adesione alla rete delle pubbliche amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale. Il Popolo della Famiglia parte all'attacco: «Ferrea volontà di perseguire l'ideologia Lgbt, che vuole scardinare la famiglia tradizionale».

E' polemica sulla mozione presentata la scorsa settimana in Consiglio comunale dai gruppi centro-sinistra, che ha raccolto il voto favorevole di tutte le forze. Il documento, come detto, ha chiesto e ottenuto l'adesione a «Ready», Rete nazionale che impegna le Pubbliche amministrazioni a mettere in atto azioni a supporto di cittadini che vivono situazioni di pregiudizio e discriminazione per l'orientamento sessuale.

A farsi promotore della mozione è stato il consigliere di «Azione», **Davide Nicolussi**, raccogliendo il voto

favorevole di tutti i colleghi. «Aderire alla rete significa impegnarsi ad attivare politiche a supporto di cittadini che vivono situazioni di pregiudizio e discriminazione per il loro orientamento sessuale - ha spiegato - Ready non è una rete di attivismo Lgbt, ma un canale di cooperazione tra amministrazioni pubbliche ai vari livelli, affinché vengano messe in atto azioni che contrastino episodi che, come raccontano anche notizie angoscianti degli ultimi giorni, sono una vera e propria piaga. Non solo: l'intento è di far sentire le persone meno sole e isolate, soprattutto i giovani che vivono la loro condizione in silenzio, spesso in contrasto con la

famiglia».

Massima adesione, come detto, da tutte le altre forze. «Ringrazio il consigliere Nicolussi - ha commentato il sindaco **Francesco Sartini** - Non conoscevo Ready. Aderiamo in maniera convinta perché su questo tema c'è ancora molto da fare».

Di avviso completamente opposto, però, come detto, il movimento del Popolo della Famiglia, che ha attaccato duramente l'iniziativa del Consiglio di Vimercate.

«Anche nel Consiglio comunale di Vimercate la confusione regna sovrana - ha dichiarato **Mario Pennacchioni**, coordinatore del circolo del vimercatese del Popolo della Fa-

miglia - Nessuna opposizione all'adesione alla rete Re.a.dy. che, dietro al volto rassicurante del sostegno alle persone fragili, in realtà nasconde la ferrea volontà di perseguire l'ideologia Lgbt, che vuole scardinare alcuni degli articoli chiave della Costituzione, in particolare gli art. 29, 30 e 31 sulla famiglia naturale, sul valore della paternità e della maternità come essenziali alla dignità umana delle persone in quanto comunque sempre figli!».

«Un filo rosso - ha rincarato la dose Pennacchioni, che se la prende in particolare, seppur senza mai citarle direttamente, con le forze di centrodestra che hanno dato il loro

assenso al documento - unisce queste mozioni con il latente, ma sempre più emergente tentativo di limitare la libertà di parola, anch'esso sancito dalla Costituzione, mediante il perseguimento dell'approvazione della proposta di legge Zan, obiettivamente anti-democratica e para-fascista. In questo contesto fa ancor più impressione l'assoluto silenzio, nel Consiglio comunale, di forze e consiglieri che a parole si dicono contrarie a questa ideologia, ma poi nella pratica, non solo non fanno nulla per contrastarla, ma danno il loro assenso con il voto positivo. La confusione regna sovrana».